

**L'INTERVISTA MICHELE MASIERO.** Direttore editoriale della Bonelli, domani sera sarà a **Zelbio Cult**: 80 anni di fumetti da raccontare

# «L'IMMUTABILE TEX? UN PRECURSORE DEL NUOVO WESTERN»

SARA CERRATO

**T**ex Willer, con la sua infallibile Colt 45 spianata contro le ingiustizie. E poi Dylan Dog, Martin Mystère, Mister No, Julia, Dampyr, Nathan Never, Zagor... È un piccolo esercito di eroi quello di cui, da ottant'anni, la mitica casa editrice Sergio Bonelli ci racconta mille avventure, nelle tavole dei suoi fumetti.

Di queste storie, della nascita e dell'evoluzione di un progetto editoriale trasognato, matita e realtà, si parlerà, domani sera, dalle 21, a **Zelbio Cult**. Per il terzo appuntamento del ciclo di "incontri d'autore su quell'altro ramo del lago di Como", **Armando Besio**, converserà con Michele Masiero, direttore editoriale della Sergio Bonelli. Importante fumettista, Masiero ci condurrà nel mondo dei comics made in Italy e c'è da scommettere che sarà una serata ricca di aneddoti, curiosità, chicche per appassionati e non. Si ricorda che l'incontro si terrà nel Teatro di Zelbio, in piazza della Rimembranza, e sarà ad ingresso gratuito. **Zelbio Cult** è organizzato da **Armando Besio**, con il Comitato cultura di Zelbio e con il sostegno della Pro Loco e della Biblioteca comunale. Info: [www.zelbiocult.it](http://www.zelbiocult.it).

**Masiero, domani sera, a Zelbio, continuano, idealmente, i festeggiamenti, per l'ottantesimo compleanno della Sergio Bonelli Editore. Torniamo un attimo a quel 1941. Cosa avvenne?** Tutto parte ancora prima, negli anni Trenta, dalla passione per i fumetti di Giovanni Luigi Bonelli. All'epoca era sceneggiatore e decise di fare il salto e diventare editore in proprio. Fu così che, nel

1940, rilevò da Mondadori la testata L'Audace e nel gennaio dell'anno successivo, fondò la Redazione Audace, guidandola fino alla fine del secondo conflitto mondiale. In seguito, la casa editrice fu rilevata da sua moglie, Tea Bonelli che la rifondò, tornata a Milano con il figlio Sergio, dopo essere stata sfollata.

**Un nuovo inizio...**

Sì, in un'area piccolissima, nata in "due camere e cucina", che avrebbe però avuto, grazie alle intuizioni di Tea e poi di Sergio Bonelli, un grande futuro e che continua tuttora.

**Fu proprio in quel momento difficile, ma pieno di speranze, che nacque Tex Willer, personaggio leggendario?**

Sì. Era il 1948. Tex nacque dalla fantasia di Giovanni Luigi Bonelli e dalla matita di Aurelio Galleppini. Era considerato un personag-

gio "minore" perché si puntava molto di più su Occhio Cupo, una figura legata al mondo "cappa e spada". Contrariamente alle previsioni però, Occhio Cupo perse presto terreno di fronte al ranger Tex, figura libera e tutta d'un pezzo, che vive sullo sfondo di un Texas immaginifico e conduce la sua vita ponendo rimedio a ingiustizie e torti, combattendo per il bene.

**Una figura che è entrata prepotentemente nel cuore dei lettori e che non ha mai smesso di affascinare il pubblico. Qual è il segreto di tale longevità?**

Tex è rimasto pressoché identico a se stesso fin dalle sue origini. È una figura rassicurante, senza

dubbi, capace di distinguere il giusto dall'ingiusto e di applicare una "sua" legge morale che non sempre combacia con l'ideale di ordine costituito.

**Una caratteristica importante, fin dalla sua nascita, è l'attenzione di Tex per i deboli, per la diversità. Pensiamo al particolarissimo rapporto con il mondo dei Nativi americani e in particolare con il popolo Navajo. Tex precorreva davvero i tempi?**

Certo. Basti pensare che il punto di vista delle storie di Tex a proposito dei Nativi americani si sarebbe fatto strada, al cinema, soltanto a partire dagli anni Settanta. La Sergio Bonelli ha precorso i tempi, anche perché ha raccontato il "western all'italiana" anticipando la sensibilità mostrata dal nostro cinema con il genere "spaghetti Western".

**Un mondo a parte, quindi, rispetto a quello raccontato da Hollywood?**

Per molti aspetti sì e in questa sensibilità tutta nostrana sta, almeno in parte, il fascino di Tex Willer e della sua poetica.

**Tex dunque è, ancora oggi, un portabandiera dello stile Bonelli. Nel tempo, però, molti altre icone si sono aggiunte...**

Personaggi diversi, magari più tormentati e complessi dal punto di vista psicologico. Su tutti, naturalmente, citerò Dylan Dog, creato da Tiziano Sclavi. Nacque nella seconda metà degli anni Ottanta e raggiunse il suo boom di successo negli anni Novanta. Una personalità lontana da Tex ma capace di cogliere gli umori di un'epoca diversa oltre che di catturare anche un pubblico femminile.

**È vero che le donne leggono meno i**

■ «Il fumetto cartaceo resiste e ha un pubblico molto vasto, oltre gli stereotipi»

■ «Una figura rassicurante, che sa distinguere il giusto dall'ingiusto»



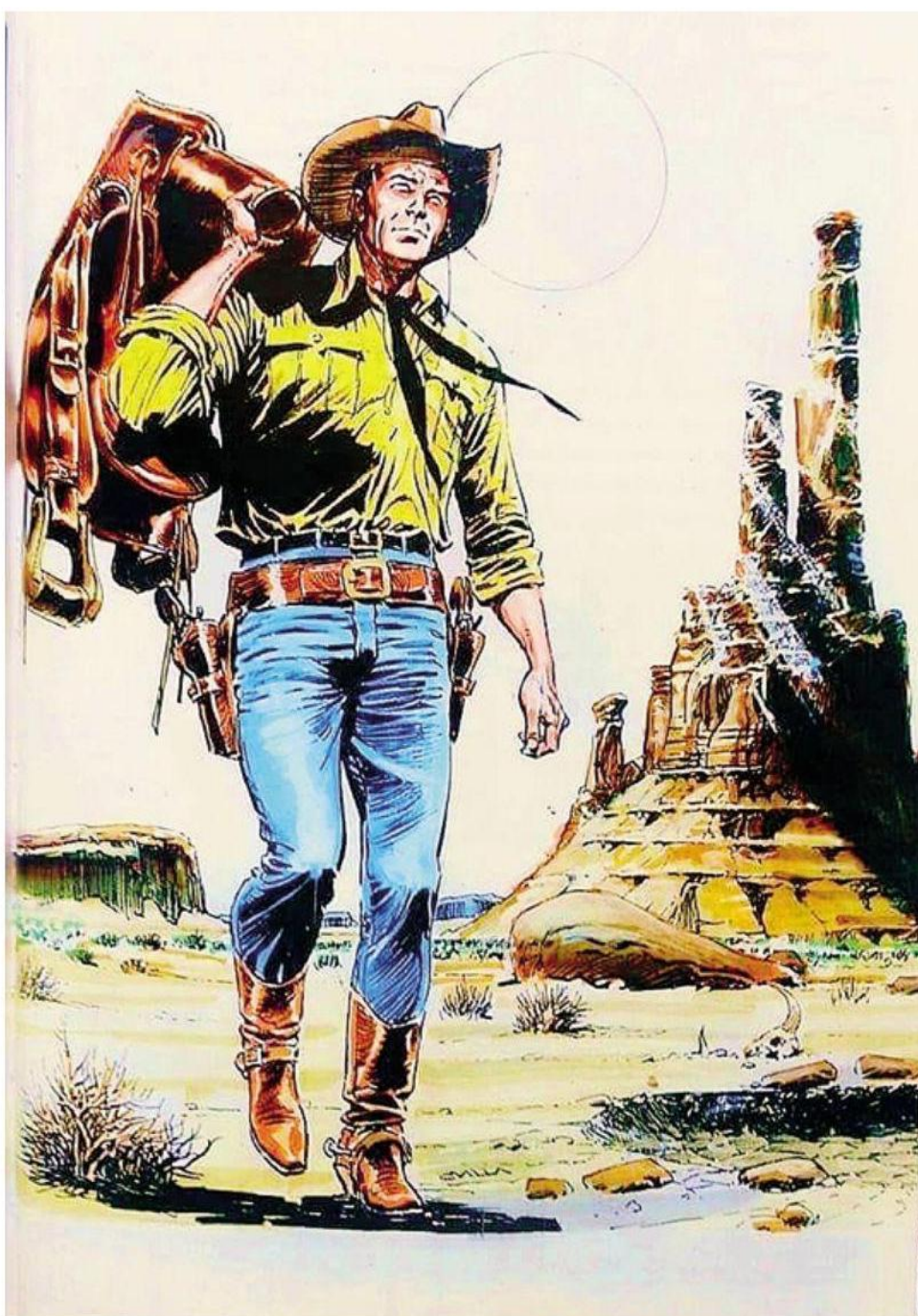
**fumetti?**

Fino agli anni Settanta il rapporto era ottanta-venti, poi c'è stato un avvicinamento sempre più grande. Un fenomeno importante: oggi, molte sono sceneggiatrici e disegnatrici, che raggiungono ottima qualità.

**E ora parliamo del futuro...**

Il fumetto cartaceo resiste e ha un pubblico molto vasto. Sono caduti tanti stereotipi insensati e le barriere tra generi non esistono più. Puntiamo però anche sulle nuove tecnologie e su tutti i canali di comunicazione che i tempi nuovi ci offriranno. Tex e i suoi compagni vivranno ancora molte avventure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tex Willer: nato dalla fantasia di Giovanni Luigi Bonelli e dalla matita di Aurelio Galleppini